

Come si festeggia una ricorrenza sconosciuta in un luogo fuori dal mondo?

## Il team “IV Classico Villa Sora” sbarca sul pianeta “Eugenio Litta”

Basta una maglietta bianca per fare di un classicista un animatore divertente

Senza formazione, con tanta voglia di fare e con un cornetto farcito di benvenuto, i ragazzi del IV Liceo Classico “Villa Sora” hanno animato una comunità di persone con disabilità, imparando il vero significato della parola “donarsi”.

È il 9 maggio 2018 e l'ordine dei sacerdoti camilliani, collaborando con i dirigenti del “Villaggio Eugenio Litta”, ha organizzato una festa di primavera per gli ospiti della struttura, con tanto di animazione e pranzo con la “P” maiuscola. Don Walter, sacerdote camilliano, ha preso contatti con l'Istituto Salesiano “Villa Sora” domandando per dei ragazzi in grado di svolgere il ruolo di animatori e la scelta è ricaduta sui ragazzi del IV Liceo Classico. Così il gruppo, accompagnato dal salesiano Don Marco Aspettati, si è fatto trovare al villaggio alle 7:45 di mattina e, dopo qualche saluto ed una degustazione di cornetti, è stato munito di una maglietta bianca e, diviso in squadre, ha operato nelle varie casette che compongono la struttura. Molto singolare è stata l'esperienza degli alunni Raoul Maria De Luca e Marco Gianni, ai quali è toccata la casetta “Girasole”, meglio conosciuta come “il luogo più frizzante del villaggio”: lì sono ospitati gli elementi più “turbolenti”, per così dire. Scortati da un assistente, i due varcano la porta d'ingresso e sono immediatamente accolti da un ben nutrito gruppo di ragazzi con disabilità tra le più varie, che subito li coinvolge nel clima di fermento generale che anticipa una festa a lungo attesa. Il tempo di chiedere informazioni al personale della casetta non c'è stato perché gli ospiti, incuriositi da due nuove presenze tanto giovani nel personale, si sono presentati in modo caotico e festoso e hanno invitato gli animatori a ballare al ritmo delle canzoni suonate da uno stereo lì vicino. In un attimo si è rotto il ghiaccio e tutti giocano e ballano con spensieratezza. Alle 9:00 arriva il momento di spostarsi nella palestra, dove animatori ed operatori devono organizzare le attività della festa vera e propria. Così tra una partita di calcio, una di basket ed un torneo di freccette passano due ore e in men che non si dica viene servita una merenda a base di dolcetti vari. I giochi, la musica e gli scherzi vanno avanti fino alle 12:00, l'ora dell'evento più atteso della giornata: un gruppo di ospiti del villaggio ha messo su uno spettacolo ed è ansioso di recitare. Tutti si affrettano a prendere posto nel teatro e lo spettacolo riscuote un notevole successo nel pubblico, che applaude sinceramente. Infine, alle ore 13:00 avviene la consegna di un prestigioso riconoscimento alla struttura “Villaggio Eugenio Litta” e al suo laborioso personale.

Alle 13:30 ospiti e tutti i ragazzi del liceo sono già nella mensa, dove si godono un lauto e meritato pranzo, con tanto di torta alla fine. Poi alle 14:00 saluti, foto di gruppo e conclusione della giornata.

Ciò che ha stupito maggiormente la classe è stata la caratteristica del villaggio di essere contemporaneamente un luogo fuori dal mondo ed una struttura sanitaria di stanza a Grottaferrata. Lì, infatti, persone comunemente messe ai margini della società, e guardate quasi con disprezzo, trovano un personale pronto ed attento che le inserisce in una comunità frizzante e variopinta, capace di risvegliare in loro stimoli ed interessi. Il risultato è un luogo dove le convenzioni e le falsità della società sono completamente abbattute e sostituite da un insieme di simpatia, collaborazione e rispetto per le differenze. Il IV Liceo Classico ringrazia il villaggio per l'esperienza vissuta e per il carico di forti emozioni che ogni individuo ha provato.

Ormai rimane un'ultima cosa da dire: provare per credere!

Raoul Maria De Luca